



Garbage Girls: danza al Vascello la “discarica umana”

Scritto da: [Francesca Pantaleo](#) novembre 13, 2014 in [Cultura](#)

Grande successo di pubblico per il debutto romano di “**Garbage Girls**”, presentato in anteprima nazionale l’11 novembre sul palco del **Teatro Vascello**. Lo spettacolo, diretto e coreografato da **Francesca La Cava**, ha portato in scena tre donne **Corinna Anastasio**, **Francesca La Cava** e **Angela Valeria Russo**, uniche protagoniste all’interno di un viaggio poetico tra i rifiuti.

A colpire subito è la scenografia, ideata da **Stefano Pirandello**, affiancata dai video di **Giovanni Sfarra**: lo spazio scenico è infatti scarno, privo sia di quinte che di sipario, inizialmente immerso quasi per intero nel buio. L’occhio dello spettatore è però catturato immediatamente dagli elementi accatastati l’un l’altro sullo sfondo, composto da un vero e proprio collage di sedie, scatoloni, vecchi mobili e utensili di ogni sorta.

All’interno di questo “caos ordinato”, nel quale ogni oggetto sembra avere un suo ruolo ben preciso, prendono possesso della scena le tre performer che avanzano lentamente, trascinandosi come derelitti umani all’interno di un’enorme discarica. Lo sguardo sui volti delle protagoniste è assente, perso in uno spazio altro, lontano dal corpo ma vicinissimo ai luoghi desolati frutto della mente umana.

Stridono decisamente, rispetto al contorno, i costumi colorati e floreali indossati dalle tre artiste impegnate, in scena, a dar vita ad una danza espressiva e teatrale che quasi timidamente parte lenta per poi divenire tumultuosa, istintiva a tratti persino irriverente ed infantile. Giocano in questo senso un ruolo fondamentale le musiche

di **Federico** e **Lorenzo Fiume**, dell'associazione culturale **Resiliens**, che alternano note dolci e melodiche a ritmi decisamente più coinvolgenti, tipici delle sonorità tecno. Il disegno coreografico, ideato per il **Gruppo E-Moticon** da **Francesca La Cava**, non risulta mai ripetitivo o prevedibile: immersi in una dimensione dimenticata da Dio, priva di qualsiasi senso logico, i corpi si muovono pervasi dalla musica in un mix di passi fluidi e affatto statici. Onnipresente per l'intera durata dello spettacolo è la presenza del floor work, la tecnica di movimento basata sul contatto costante e continuo con il suolo. Il movimento spazia quindi dalla frenesia "scoordinata" al perfetto equilibrio generato da forze contrapposte, per esplodere poi in corse improvvise e salti gioiosi spiccati all'unisono. La relazione che si instaura tra i tre corpi in scena varia di volta in volta: ora indifferenza, ora sfida, ora completo abbandono e fiducia nell'altro si alternano, scoprendo un'espressività estetica e al tempo stesso funzionale che ammalia e rapisce il pubblico. Fondamentale infine è il contributo degli oggetti utilizzati in scena che diventano parte integrante della performance. Tutto ciò che sembra ormai inutile e identificato come immondizia rovesciata a terra trova invece la sua funzione, che ben si discosta da quella che la consuetudine di norma le attribuisce: calzature indossate come fossero cappelli o addirittura collane e bracciali, elettrodomestici in disuso e cianfrusaglie varie che diventano invece strumenti a percussione.

Nel complesso ciò che **Francesca La Cava** porta in scena è quindi un mondo onirico e astratto che rivela però, con estrema crudeltà, lo stato d'abbandono nel quale vivono i cosiddetti invisibili, quelli che vivono ai margini di una società ipocrita, incapace di guardare al di là del proprio naso per paura di ammettere che dietro ogni "rifiuto" esiste in realtà un essere umano.

Francesca Pantaleo

- See more at: <http://www.tribunaitalia.it/2014/11/13/garbage-girls-danza-al-vascello-la-discarica-umana/#sthash.Ct66UTcM.dpuf>